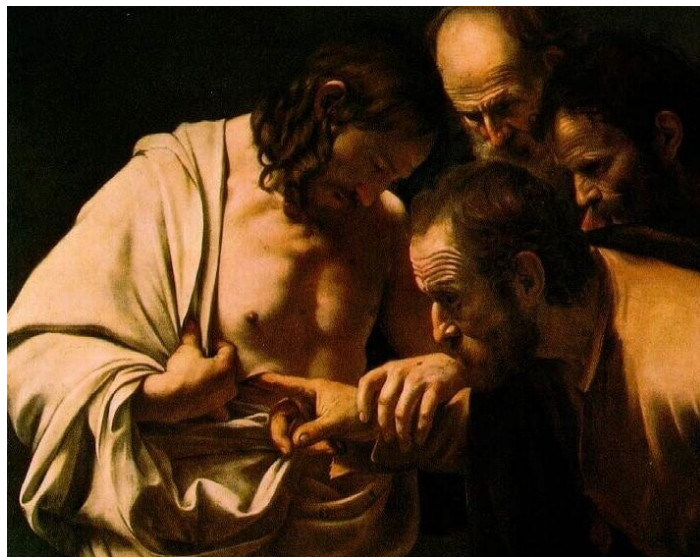


SAN TOMMASO, APOSTOLO

3 luglio - festa



Il suo nome, in aramaico, significa "gemello". Ci sono ignoti luogo di nascita e mestiere. Il Vangelo di Giovanni, al capitolo 11, ci fa sentire subito la sua voce, non proprio entusiasta. Gesù ha lasciato la Giudea, diventata pericolosa: ma all'improvviso decide di ritornarci, andando a Betania, dove è morto il suo amico Lazzaro. I discepoli trovano che è rischioso, ma Gesù ha deciso: si va. E qui si fa sentire la voce di Tommaso, obbediente e pessimistica: "Andiamo anche noi a morire con lui". E' sicuro che la cosa finirà male; tuttavia non abbandona Gesù: preferisce condividere la sua disgrazia, anche brontolando. Facciamo torto a Tommaso ricordando solo il suo momento famoso di incredulità dopo la risurrezione. Lui è ben altro che un seguace tiepido. Ma credere non gli è facile, e non vuol fingere che lo sia. Dice le sue difficoltà, si mostra com'è, ci somiglia, ci aiuta. Eccolo all'ultima Cena (Giovanni 14), stavolta come interrogante un po' disorientato. Gesù sta per andare al Getsemani e dice che va a preparare per tutti un posto nella casa del Padre, soggiungendo: "E del luogo dove io vado voi conoscete la via". Obietta subito Tommaso, candido e confuso: "Signore, non sappiamo dove vai, e come possiamo conoscere la via?". Scolaro un po' duro di testa, ma sempre schietto, quando non capisce una cosa lo dice. E Gesù riassume per lui tutto l'insegnamento: "Io sono la via, la verità e la vita". Ora arriviamo alla sua uscita più clamorosa, che gli resterà appiccicata per sempre, e troppo severamente. Giovanni, capitolo 20: Gesù è risorto; è apparso ai discepoli, tra i quali non c'era Tommaso. E lui, sentendo parlare di risurrezione "solo da loro", esige di toccare con mano. E' a loro che parla, non a Gesù. E Gesù viene, otto giorni dopo, lo invita a "controllare"... Ed ecco che Tommaso, il pignolo, vola fulmineo ed entusiasta alla conclusione, chiamando Gesù: "Mio Signore e mio Dio!", come nessuno finora aveva mai fatto. E quasi gli suggerisce quella promessa per tutti, in tutti i tempi: "Beati quelli che, pur non avendo visto, crederanno". Tommaso è ancora citato da Giovanni al capitolo 21 durante l'apparizione di Gesù al lago di Tiberiade. Gli Atti (capitolo 1) lo nominano dopo l'Ascensione. Poi più nulla: ignoriamo quando e dove sia morto. Alcuni testi attribuiti a lui (anche un "Vangelo") non sono ritenuti attendibili. A metà del VI secolo, il mercante egiziano Cosma Indicopleuste scrive di aver trovato nell'India meridionale gruppi inaspettati di cristiani; e di aver saputo che il Vangelo fu portato ai loro avi da Tommaso apostolo. Sono i "Tommaso-cristiani", comunità sempre vive nel XX secolo, ma di differenti appartenenze: al cattolicesimo, a Chiese protestanti e a riti cristiano-orientali.

ALL'INGRESSO

(Sal 117,28.21)

Tu sei il mio Dio, io ti voglio lodare
tu sei il mio Dio, io ti voglio esaltare;
ti ringrazierò perché mi hai esaudito
e sei stato la mia salvezza.

>>>

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Esulti la tua Chiesa, o Dio nostro Padre,
nella festa dell'apostolo Tommaso;
concedi che la sua intercessione e il suo esempio
accrescano la nostra fede
perché, credendo, abbiamo la vita
nel nome di Cristo, tuo Figlio,
da lui riconosciuto suo Signore e suo Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

DOPO IL VANGELO

(Gv 14,5-6)

Disse Tommaso: "Signore, non sappiamo dove vai:
come possiamo conoscere la via?".
Gesù rispose: "Io sono la via, la verità e la vita".

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

La tua famiglia, o Dio, riceva assidua protezione
dalla preghiera di san Tommaso apostolo,
che portò nel mondo la tua parola di vita.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

SUI DONI

Accetta, o Padre, l'offerta del nostro religioso servizio
nel ricordo glorioso dell'apostolo Tommaso
e custodisci in noi i doni della tua redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

V/ Il Signore sia con voi.

R/ *E con il tuo Spirito.*

V/ In alto i nostri cuori.

R/ *Sono rivolti al Signore.*

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ *E' cosa buona e giusta.*

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo,

a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Cristo risorto apparve la prima volta ai discepoli
nell'assenza di Tommaso
perché l'apostolo incredulo,
vinto lo smarrimento interiore,
col suo gesto confortasse la nostra fede.
Quando riconobbe le membra piagate del Maestro,
Tommaso lo proclamò suo Signore e suo Dio
e poté testimoniare con privilegiata certezza
la verità della risurrezione.
Con lui e con tutti i cori degli angeli e dei santi
celebriamo esultando la tua gloria
e intoniamo con voce unanime
l'inno di lode:
Santo, santo, santo.....

ALLO SPEZZARE DEL PANE

(Cf 1 Gv 1,1.3)

Ciò che abbiamo visto coi nostri occhi
e ciò che le nostre mani hanno toccato del Verbo della vita,
noi lo annunziamo anche a voi.

ALLA COMUNIONE

(Cf Gv 20,27)

"Stendi la tua mano - dice Gesù a Tommaso -
e riconosci le ferite dei chiodi
e non essere incredulo, ma credente"

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutrito del corpo e del sangue del tuo Figlio,
fa' che testimoniamo nella vita
ciò che professiamo con la fede,
riconoscendo, come l'apostolo Tommaso,
nel Cristo risorto il nostro Signore e il nostro Dio,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

R/ Amen.